

Condannato dal tribunale di Roma a pagare 117 mila euro

Ministero colpevole Per la ritardata nomina in cattedra

DI LUCA SIGNORELLO

Condannato il ministero dell'istruzione. Il dicastero di viale Trastevere dovrà pagare a una vincitrice di concorso a cattedra, a titolo di risarcimento del danno patrimoniale per ritardata nomina in ruolo, la somma di oltre 117 mila euro. A emanare la sentenza è stato il tribunale di Roma, sezione quarta lavoro, con una sentenza datata 22 settembre 2004, sentenza che per attualità e per i principi contenuti nella motivazione merita di essere portata a conoscenza di quell'esercito di insegnaenti precari che sempre più spesso affollano le aule dei tribunali denunciando ritardi e omissioni da parte dell'amministrazione scolastica. Nella fattispecie in esame la condanna è la conseguenza, stando a quello che si legge nelle motivazioni della decisione del tribunale, proprio del colpevole ritardo nel disporre l'assunzione in ruolo di una docente inclusa nella graduatoria di merito, approvata con decreto del 27 agosto 1993, del concorso per esami e per titolo a cattedre della classe A035 - educazione fisica, indetto con decreto del 23 marzo 1990.

Questo iter della vicenda conclusasi, almeno in prima istanza, con la condanna dell'amministrazione. Per l'anno scolastico 1993/94, in base all'articolo 2 del decreto legge n. 357/89, convertito dalla legge 417/89, le cattedre disponibili per i candidati vincitori del concorso per titoli ed esami risultavano essere 31, come riconosciuto, seppur dopo alterne vicende, dalla stessa amministrazione. Delle 31 cattedre disponibili 15 dovevano essere conferite agli appartenenti alle categorie protette di cui all'articolo 1 della legge n. 482/68 e 16 a disposizione degli idonei, gli uni e gli altri inclusi nella graduatoria di merito nella quale la ricorrente occupava il posto 24-bis.

Alle categorie protette furono assegnati solo 10 dei 15 posti disponibili, non essendo presente nella graduatoria di merito un numero maggiore di appartenenti a tali categorie. Anche le 16 cattedre a disposizione degli idonei per solo merito, furono assegnate agli idonei inseriti nella graduatoria dal secondo al 17° posto, avendo il primo in graduatoria rinunciato a priori. Quattro dei nominati rinunciarono successiva-

mente alla nomina. Per l'anno scolastico 1993/94 furono pertanto coperte 23 cattedre e non 31 quali erano quelle complessivamente disponibili. Se fossero state assegnate tutte, la ricorrente sarebbe pertanto stata nominata fin dall'anno scolastico 1993/94. A fronte di tale situazione, il provveditore agli studi di Roma non dispose invece alcuno scorrimento della graduatoria, ma utilizzò le cattedre rimaste scoperte per le operazioni di nomina degli anni successivi. Secondo il giudice, la ritardata assunzione della ricorrente era pertanto dovuta ad un errore dell'amministrazione, da questa riconosciuto, nonostante le preventive e reiterate segnalazioni degli interessati, solo nel 1997. Una volta riconosciuto l'errore, l'amministrazione avrebbe dovuto ripristinare ex tunc (cioè dall'anno scolastico 1993/1994), almeno, ex nunc (cioè dall'anno scolastico 1997/1998) la posizione giuridica ed economica della ricorrente. Alla ricorrente la nomina è invece stata conferita solo dall'anno scolastico 1999/2000 e senza alcun effetto giuridico ed economico retroattivo. (riproduzione riservata)

In dirittura il rapporto Pisa 2004 Sulle competenze l'occhio dell'Ocse

DI BENEDETTA P. PACELLI

Sotto osservazione le competenze scolastiche dei ragazzi quindicenni, soprattutto quelle che serviranno a entrare nel mondo del lavoro. È questo il nodo principale del nuovo rapporto del progetto Ocse/Pisa, che sarà presentato il 7 dicembre prossimo. Il progetto Pisa, Programme for international student assessment, è un'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che ha l'obiettivo di accertare le competenze degli studenti di 15 anni. Lo scopo principale non è solo quello di verificare le conoscenze acquisite dagli studenti durante gli anni della scuola dell'obbligo, ma comprendere la capacità con cui sono in grado di utilizzarle e applicarle per affrontare e risolvere problemi che incontreranno nel futuro. Con periodicità triennale, proprio per consentire un monitoraggio dell'efficacia dei processi formativi, sono stati fatti dei test a giovani di diverse nazionalità. L'indagine è stata rivolta a un campione di ragazzi di 15 anni, età che in molti paesi se-

gna il passaggio da una formazione culturale di base a un'istruzione più mirata o in altri casi ancora alla formazione professionale. Una prima parte di test nel 2000 aveva puntato l'attenzione sulla lettura, ed era stato rivolto a più di 300 mila alunni. Una seconda fase di test invece, con lo stesso numero di allievi, aveva focalizzato l'attenzione sulla matematica, sulle scienze e su alcune competenze trasversali alla base del ragionamento analitico e dell'apprendimento. Il raffronto dei risultati di ogni singolo paese da un lato consente di tracciare un quadro internazionale dei livelli di preparazione dei giovani e dall'altro fornisce parametri interpretativi e indicazioni di confronto per la lettura dei dati di ciascun paese. Il rapporto ha per gli anni passati evidenziato il divario tra l'Italia e i partner di riferimento. Tra le ultime posizioni in matematica, difficoltà dell'Italia anche con la comprensione dei testi letti.

Attualmente sono in preparazione i test per l'anno 2006 sulla cultura scientifica. Parteciperanno 58 paesi. (riproduzione riservata)

CIRCOLARE

La lingua dà più fondi alle paritarie

DI GIUSEPPE MANTICA

Con la seconda lingua comunitaria le scuole paritarie accedono ai fondi destinati per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi previsti dalla legge n. 440/97. Si deve trattare però di una ulteriore lingua rispetto all'inglese, già introdotta in ordinamento con il decreto legislativo n. 59/2004. È quanto precisa la direzione generale dello studente con la nota n. 4657 del 5 novembre scorso in esplicitazione del decreto direttoriale del 5/10/2004 (vedi ItaliaOggi del 12/10/2004) sulla indicazione dei criteri di erogazione dei finanziamenti. Le scuole paritarie primarie e secondarie di primo grado per accedere ai fondi possono proporre progetti mirati al supporto dell'avvio della riforma scolastica prevedendo, per esempio, l'insegnamento del francese, del tedesco o dello spagnolo come seconda lingua comunitaria. Nella nota esplicitiva il ministero chiarisce che, relativamente alla possibilità di proporre progetti di rete tra scuole (per un importo complessivo di 37.500 euro), i beneficiari dei finanziamenti sono sempre le singole istituzioni in quanto tali, per una assegnazione massima per progetto non superiore a 7.500 euro. (riproduzione riservata)

PROPOSTA

Laureati per gestire le palestre

DI PASQUALE COCCIA

Un insegnante di educazione fisica a capo di ogni palestra. È questo lo scopo della proposta di legge presentata dal responsabile sport scolastico di Forza Italia, Paolo Santulli. Il testo di legge denominato «Requisiti per l'apertura e il funzionamento delle palestre» (Ac 4583), prevede all'articolo 4, comma 1, che «a tutela degli utenti e a garanzia della qualità del servizio offerto ogni palestra o sala ginnica svolge la propria attività sotto la responsabilità di un direttore tecnico in possesso di laurea in scienze delle attività motorie e sportive o di diplomi equiparati ai sensi della legge 18 giugno 2002, n. 136». Inoltre, la proposta di legge prevede che il direttore tecnico può avvalersi per lo svolgimento delle attività ginniche, sotto la propria sorveglianza e responsabilità: di studenti iscritti al secondo o successivo anno di corso di laurea in scienze motorie; di tecnici del Coni o enti di promozione sportiva; di persone che abbiano frequentato appositi corsi di formazione professionale. La VII commissione della camera dei deputati ha dato già il via libera alla proposta di legge, il testo passa al senato dove attende l'approvazione in via definitiva. (riproduzione riservata)

Pronta la guida. Coinvolti 30 mila alunni nel 2003

Aziende agricole, sì alla didattica

DI ALESSIA GRASSI

Una guida ad hoc per le fattorie didattiche. Il progetto, messo a punto dalla provincia di Mantova, riunisce in un'unica guida l'ampio circuito di aziende agrituristiche, ben 21, ospitate sul territorio, che hanno come utenti finali gruppi di allievi di scuole di ogni ordine e grado, famiglie ed adulti, tutte attrezzate per i disabili. La guida 2004-2005 alla rete di fattorie didattiche della provincia di Mantova, nasce in collaborazione con l'assessorato al turismo della regione Lombardia. Durante lo scorso anno scolastico sono stati oltre 30 mila gli alunni che hanno partecipato a questo genere di attività aderendo ai programmi sui temi dell'educazione del gusto, ambientale, ruralità, biodiversità, faunistica, ecc., accompagnati da insegnanti e genitori.

La Guida alle Fattorie didattiche raccoglie non solo gli indirizzi e gli itinerari per raggiungere le aziende che aderiscono al circuito, ma anche, per ciascuna di esse, il tipo di attività svolta, il periodo di disponibilità ricettiva, le tariffe e le note caratteristiche di ogni agriturismo. Tutte le strutture inserite nella guida rispondono ad una precisa «Carta degli impegni» per garantire la qualità e la sicurezza delle visite, con particolare attenzione al rapporto tra capa-

rità recettiva della struttura ed il numero di visitatori che, comunque, non può mai essere superiore alle 65 persone. Gli impegni della Carta riguardano poi la formazione, certificando la frequenza ai corsi di formazione continua degli operatori per 474 ore l'anno, l'accoglienza, cioè la disponibilità di servizi, spazi attrezzati, accessibilità con autobus, e l'offerta formativa, quindi la presenza di un responsabile durante le visite e i laboratori, la correttezza dell'informazione, la disponibilità di materiali e supporti didattici, la qualità dell'offerta in generale.

Tra gli impegni per la sicurezza, tema caro a docenti e genitori, durante le visite fuori dagli edifici scolastici, oltre al doveroso rispetto delle normative vigenti, la stipula di polizze assicurative di responsabilità civile, l'attenzione e la cura per gli eventuali animali ed i controlli periodici per l'acqua potabile. Inoltre, poiché l'azienda agricola che aderisce al circuito deve avere un'effettiva attività di produzione animale o vegetale, con gli annessi obblighi di iscrizione agli elenchi normativi, deve adottare sistemi agricoli di produzione biologica, integrata o ecocompatibile, per realizzare l'obiettivo dichiarato di un'agricoltura sostenibile. Per ulteriori informazioni: www.agriturismomantova.it. (ri produzione riservata)

A NAPOLI

Più lavoro d'accordo con l'impresa

DI FRANCO BASTIANINI

Il mondo dell'istruzione si confronterà e collaborerà, nel nuovo mercato del lavoro, con gli altri attori pubblici e privati (servizi pubblici per l'impiego e agenzie private per il lavoro) per gestire l'intero processo di valorizzazione delle competenze e d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro. Le novità, previste dalla riforma Biagi, sono state discusse ieri a Napoli nel corso del convegno «Studenti e imprese s'incontrano a scuola», promosso congiuntamente dai ministeri dell'istruzione e del lavoro e organizzato da ItaliaLavoro. Le scuole potranno, grazie alla partnership con le università e le imprese, adeguare la programmazione didattica per creare le professionalità richieste dal mercato. Le imprese dal canto loro avranno un interlocutore capace di sviluppare i professionisti di cui hanno bisogno e al tempo stesso potranno valutare realmente le capacità dei candidati/studenti attraverso i periodi di stage in azienda. Presentati inoltre da ItaliaLavoro i nuovi modelli per integrare il mondo dell'istruzione a quello del lavoro, come il progetto Op. La per la mobilità formativa nei settori tecnologici e i programmi d'assistenza alle università per le attività d'intermediazione. (riproduzione riservata)